

## Illegittime due norme del provvedimento sulla Tesoreria unica statale

ROMA — La Corte costituzionale ha dichiarato illegittime due norme della legge 720/84 e di un successivo decreto ministeriale attuativo. La legge è quella che ha istituito il sistema di «Tesoreria unica statale» per gli enti pubblici, negando alle Regioni, in particolare, di disporre di tesorerie autonome se non nella misura del 4% dei fondi ricevuti dallo Stato. Contro queste norme si erano schierati enti locali e varie regioni, tra cui la Toscana. La Corte costituzionale ha dichiarato la legittimità della legge, presa nel suo complesso, ma ne ha fatto cadere due punti importanti. Il primo è una norma che consentiva pericolosamente al presidente del Consiglio di togliere alle regioni, a sua discrezionalità, anche la residua autonomia: cosa «illegittima», ha scritto la Corte, perché non è certo l'esecutivo che può scegliere «l'opzione fra coordinamento e accentrimento finanziario». L'altra regola che decade stabiliva che le Regioni potevano prelevare solo due volte al mese i propri fondi giacenti nelle tesorerie di Stato, per rimpinguare le proprie tesorerie via via che veniva speso il 4% degli stanziamenti a libera disposizione. Fatto che rischiava di produrre vuoti di cassa, ritardi, addirittura ricorsi a brevi periodi di indebitamento presso terzi. La Corte ha stabilito che «per non intralciare il ritmo delle spese» le regioni possono «effettuare prelievi dalle rispettive contabilità speciali aperte presso le sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato ogniqualvolta ciò sia necessario per reintegrare il previsto limite del 4 per cento».

## Eredità ferma fino al 2015

BONN — Il patrimonio e i profitti della casa editrice di Axel Springer (73 anni), morto di Berlino ovest il 22 settembre scorso, non potranno essere ripartiti tra gli eredi fino all'anno 2015. Nel testamento aperto ieri a Berlino ovest Springer, che tra l'altro era l'editore del più venduto quotidiano tedesco federale, «Bild Zeitung» (circa 4,5 milioni di copie al giorno), afferma che questa disposizione è diretta a salvaguardare «i fondamentali economici della sua impresa e l'indipendenza dei suoi giornali e riviste». «Ricordate sempre», ha scritto Springer ai suoi eredi — che la parte centrale dell'eredità è il frutto di una intera vita di lavoro. Questa opera è per me un impegno che non finisce con la mia vita e che non riguarda solo la mia famiglia. Il significato della mia attività e i valori in essa raffigurati chiedono alcuni riguardi ai quali devo sottostare anche i miei eredi».

## Enciclopedia cinese del 1600

PECHINO — La più grande enciclopedia cinese sta per tornare alla stampa. L'edizione aumentata in 80 volumi del più famoso compendio bibliografico iniziato nel '600, sotto il regno illuminato dell'imperatore Kang Xi. L'agenzia «Nuova Cina» che ne ha dato ieri notizia, scrive che l'enciclopedia uscirà nel 1988 e sarà stampata nella provincia del Sichuan con il metodo fotolitografico. Essa contiene voci attinenti all'astronomia, la geografia, la vita animale e botanica, la mineralogia, la storia e la religione, le arti, l'industria, l'economia e i costumi e tradizioni delle minoranze. L'enciclopedia, il cui titolo cinese è «Collezione di libri annuali e contemporanei», contiene inoltre scritture buddiste e taoiste, annali storici non ufficiali di dinastie e di avvenimenti locali. Essa fu messa in cantiere dall'imperatore della dinastia Ming, Kang Xi, e ampliata dall'imperatore Yun Zheng (1723-1735).

## Concerto per soli elefanti

PARIGI — Un insolito audiotape per un concerto: un elefante, il cui gigantesco orecchio si protende ad ascoltare le note emesse dal violoncello. Non è una iniziativa dello zoo di Parigi per tenere allegri i suoi animali ma un vero concerto, a loro dedicato nelambito di un programma della televisione francese dal titolo «Gli animali del mondo». Il violoncellista è Maurice Baquet, commedografo, cantante, musicista ed alpinista. Sta eseguendo (nella foto) l'opera di Saint Saëns «Le carnavales des animaux». Tra l'altro, l'elefante sembra gradire, chissà se gli verrà concesso poi di ammirarli in televisione? Lo spettacolo (di cui questo è solo un «numero») è stato registrato in un'aula di un teatro in onda solo a Natale, in orario pomeridiano e dedicato quindi fondamentalmente ai più tradizionali amici degli animali: i bambini.



## Commissione tributaria, segretario arrestato con la mazzetta in mano

MILANO — C'è del marcio in via Rovello 2, sede delle commissioni tributarie di primo e secondo grado? La procura della Repubblica nutre forti sospetti. Tanto forti da aprire un'inchiesta per accertare se le decisioni sul contenzioso fiscale siano state in questi anni e siano tuttora inquinate dalla corruzione di qualche membro di commissione. Stavolta i «sospetti» non sono originati dagli impalpabili «si dice». Stavolta ad aprire il «caso» sono state le manette che ieri un capitano dei carabinieri del nucleo operativo ha stretto ai polsi del segretario della commissione di secondo grado: Claudio Mastrolanni, 43 anni, stato arrestato nel pomeriggio nella sua abitazione di via Giuganico Mora 5. Pochi minuti prima il funzionario aveva intascato una voluminosa mazzetta di banconote da 50 mila. Gliel'aveva consegnata, sulla sua vettura, un avvocato milanese. Il passaggio di mano dei quattrini era stato osservato e fotografato con il teleobiettivo dai carabinieri. Anche le banconote erano state fotografate, una ad una. Intascata la mazzetta, Mastrolanni era rientrato in casa. L'abitazione è stata perquisita: i soldi erano nella stanza da bagno, sul fondo dei contenitori dei pannolini sporchi. L'accusa è di tentata concussione. Il legale milanese aveva denunciato il Mastrolanni perché il funzionario aveva chiesto soldi in cambio di un intervento che, a suo dire, era stato deciso per favorire la «buona sorte» del ricorso contro gli accertamenti del fisco presentato dal legale a nome di un contribuente.

## Isabella Guglielmi ora è a casa

# Prezzo alto per la libertà Hanno pagato due miliardi

È tornata ai cavalli - Il rapimento organizzato dalla «anonima sequestri» toscana?



Isabella Guglielmi

Dal nostro corrispondente

SIENA — Il cancello elettrico è sprangato, guardato a vista dal custode, lo stesso che cinque mesi prima fu testimone del rapimento. Alcuni agenti di polizia convincono anche i cronisti più insistenti a non suonare il campanello. Isabella Guglielmi riposa. È tornata nella sua tenuta di Montalto di Castro dopo mesi di prigionia in mano ai banditi. I suoi familiari hanno pagato oltre due miliardi nelle mani di un emissario dell'«anonima sequestri». Ora Isabella riabbraccia i genitori, gli amici ed i puerili prosugue che le hanno dato la celebrità nel mondo dell'ippica. È stata liberata verso le 22,30 di martedì nei pressi del bivio di Mugnano, una piccola località a 7 chilometri da Siena, sulla Superstrada Siena-Grosseto. Isabella Guglielmi, 31 anni (ha il titolo di «marchesa») era stata rapita il 27 giugno scorso nella sua proprietà di Montalto di Castro. Una telefonata anonima è arrivata alla questura di Livorno avvertendo che nella campagna senese era stato liberato l'ostaggio. Dalla città labronica hanno subito informato i dirigenti della squadra mobile senese che hanno indotto velocemente sul posto delle volanti. Isabella Guglielmi è stata rintracciata abbastanza presto. Portata in questura è stata rifeccata. Sta bene, almeno in apparenza. È di buon umore, ha anche la forza d'animo di scambiare qualche battuta scherzosa con gli agenti: «Sono ingrassata di otto chili, dovrò mettermi a dieta», ha confidato alleggerito. Dalla questura di Siena, ultimate le poche formalità, la giovane donna è stata trasferita in tutta fretta a Montalto di Castro. Così ha deciso il Procuratore della Repubblica di Siena, la vecchia dottor Lolonaco che ha seguito fino ad ora l'evoluzione dell'intera vicenda. La donna è apparsa in condizioni abbastanza buone. Chi l'ha vista ha detto che era piuttosto abbronzata, segno che probabilmente era stata tenuta molto all'aria aperta. La Guglielmi fu rapita mentre stava rientrando a Montalto di Castro dopo una serata passata all'ippodromo grossetano del Casanove dove aveva corso da protagonista col suo cavallo. Era insieme ad un suo collaborato-

re, Enzo Santoro quando proprio al cancello della sua tenuta fu affrontata da alcuni individui che, dopo avere preso a pugni e calci l'uomo, la ruppero in una macchina. Nella fuga i rapitori spiarono anche molti colpi d'arma da fuoco in risposta ad una fucilata del guardiano della tenuta. L'allarme e le successive battute non dettero risultati concreti. Il caso conclude in Toscana questo ennesimo rapimento fortunatamente senza nessuna conseguenza per la donna, per la cui liberazione la famiglia, costituita da ricchi proprietari terrieri, avrebbe pagato un riscatto di un paio di miliardi di lire. La somma fu consegnata undici giorni fa. Sugli autori del sequestro si fanno solo ipotesi, non suffragate per il momento da elementi concreti. C'è chi parla dell'«anonima sequestri» toscana che in passato ha colpito di frequente nella regione, c'è chi invece ha ipotizzato che possa essere stato interessato qualcuno del mondo dell'ippica. In ogni caso, la possibilità è che i responsabili possano essere gli stessi che hanno sequestrato Anna Calissoni Bulgari e il figlio.

Augusto Mattioli

## Prato, gravi un bandito e una donna

# Dopo il «colpo» in banca, fuga e spari: 6 feriti

PRATO — Sparatoria con sei feriti, di cui due gravi, fra polizia, carabinieri e quattro banditi, dopo una rapina alla filiale di Prato della Banca commerciale italiana. I feriti sono tre rapinatori, due donne e una bambina. I più gravi, ricoverati con prognosi riservata, sono uno dei banditi e una donna. I nomi di tutte le persone coinvolte nella sparatoria non sono stati ancora resi noti dagli investigatori. Secondo una sommaria ricostruzione, i quattro malviventi si sarebbero introdotti ieri mattina, verso le 13,30, nella filiale della banca. Attraverso una finestra della quale, durante la notte, avevano segato le sbarre. Una volta all'interno hanno chiuso impleggiati e clienti in una stanza, portando via alcune decine di milioni in contanti. Quindi sono fuggiti su una Fiat 127, tenendosi dietro come ostaggio il direttore della filiale. Alla periferia di Prato l'auto dei banditi è rimasta coinvolta in un incidente proprio nel momento in cui venivano intercettati da due pattuglie dei carabinieri. I malviventi si sono impadroniti di un'altra auto con a bordo una donna e una bambina ed hanno aperto il fuoco, secondo la ricostruzione dei militari, contro i carabinieri. Nella sparatoria che ne è seguita, sono rimasti feriti tre dei rapinatori, la donna e la bambina che erano sull'auto.

## Le richieste del pm al processo alle realizzatrici del programma AAA Offresi

# Véronique: non fu violata la privacy ma venne «indotta alla prostituzione»

Chiesta l'assoluzione dubitativa per il primo reato e 10 mesi di reclusione per il secondo - Le deposizioni di Dacia Maraini e Franca Ongaro Basaglia - «Un'opera di denuncia sociale, e in qualche modo poetica»

ROMA — Assoluzione per insufficienza di prove per il reato di violazione di privacy e per il favoreggiamento della prostituzione. Condanna a dieci mesi e 20 giorni di reclusione (più una multa di 300 mila lire) invece per il reato di induzione alla prostituzione, per le realizzatrici del programma AAA Offresi. Per il Fm Falsco Lapadula, Loredana Rotondo, Annabella Miscuglio, Maria Grazia Belmonti, Urania Daopulos, Paola De Martini e Anna Carini sono colpevoli di aver convinto la giovane prostituta Véronique Lacroix a venire in Italia dalla Francia, proprio per aiutarla a girare il filmato che ha creato tanta polemica e andato inflitto sotto processo. Le richieste dell'accusa — che sollevano quindi da ogni responsabilità i funzionari Rai imputati, Massimo Fichera e Leonardo Valente — sono state illustrate ieri nella seconda udienza del processo contro le autrici del programma *AAA Offresi*, in cui una «candid-camera» riprendeva gli incontri di Véronique e dei suoi clienti soffermandosi per lo più sul colloquio tra i due. Dopo l'interrogatorio delle imputate (i funzionari Rai erano stati ascoltati la settimana scorsa in apertura di processo) i giudici hanno ascoltato le deposizioni di tre illustri testimoni: Alberto Moravia, Dacia Maraini, Franca Ongaro Basaglia.

Veronique è una ragazza francese che non fu Violata ma venne «indotta alla prostituzione», ha detto Véronique durante il suo interrogatorio. Vero o no che Véronique era venuta appositamente da Parigi per aiutarla a girare *AAA Offresi*? Vero o no che volò le procure l'appartamento in cui sarebbero state fatte le riprese? Vero o no che una di voi andò alla sede di un giornale per fare una più insistenti pubblicitaria per reclutare clienti? Queste le accuse da cui Loredana Rotondo, funzionaria Rai, e le componenti della cooperativa che realizzò il film hanno dovuto difendersi ieri. Ecco come lo hanno fatto, di fronte al presidente del collegio giudicante Luigi Saracini.

**PRESIDENTE:** Sapeva che Véronique veniva da fuori?

**ROTONDO:** Sapevo solo che era francese e che in quel momento esercitava la sua professione in Italia.

**SARA SCALIA**

## «È più urgente vedere Dallas o rieleggere il Csm scaduto?»

Neanche ieri accordo per la riforma preliminare dei meccanismi elettorali del Consiglio superiore della magistratura - I tempi sono saltati, si profila un rinnovo al buio

ROMA — «Ritorno alla decretazione d'urgenza per farci vedere Dallas, e lasciare andare allo sfascio il Consiglio Superiore della magistratura». Sembra che ormai il Csm sia considerato alla stregua del consiglio d'amministrazione della Rai, che può essere prorogato in attesa di decidere chi metterà. Foccano i commenti, amari e pesanti, su una situazione — quella del Csm — ingarbugliata in modo incredibile. L'organo di autogoverno della magistratura, si sa, è scaduto da tempo. Adesso sta scadendo anche la proroga disposta da un decreto legge. Per ricostituire occorre però prima varare una legge che riformi i meccanismi elettorali secondo una vecchia sentenza della Corte Costituzionale. Alcune forze politiche hanno preso a pretesto questa «mistriforma» tecnica per tentare una modifica ben più radicale della futura composizione del Csm. La situazione si è bloccata e non accenna a risolversi. Intanto, il tempo passa pericolosamente.

mente, è prorogato fino al 6 gennaio; 60 giorni prima della scadenza, però, iniziano gli adempimenti elettorali. Ciò significa che si superano gli ostruzionismi annunciati dal Msi — la riforma verrà approvata quando le liste di candidati saranno già formate.

**LE CONSEGUENZE** — Appaiono disastrose. Già ora i magistrati devono formare liste di candidati senza sapere cosa prevederà la riforma. Se questa risulterà in tutto o in parte incompatibile coi criteri seguiti per le liste, questi decadranno in piena campagna elettorale. Difficile prevedere, oltre all'incertezza ed al discredito, quali altre conseguenze (ricorsi a Rai, ecc.) potranno determinarsi.

**I CONTRASTI** — Tutto questo accade attorno a due tentativi. Il primo, del Msi, tende a modificare anche i criteri di nomina dei membri laici del Csm, assegnando almeno un posto ai neofascisti. In caso contrario è annunciato un ostruzionismo che potrebbe decedere solo po-

Michele Sartori

## Il tempo

**LE TEMPERATURE**

Bolzano	6-16
Verona	10-12
Trieste	7-14
Venezia	10-12
Milano	10-12
Torino	6-11
Mondovì	6-8
Cuneo	8-9
Genova	10-13
Bologna	10-11
Firenze	10-14
Pisa	12-14
Falcomera	12-14
Perugia	12-15
Pesceira	12-18
L'Aquila	6-14
Roma U.	13-19
Roma F.	15-17
Compt.	9-13
Bari	16-23
Napoli	12-24
Potenza	11-21
S.M.I.	17-18
Reggio C.	18-24
Messina	17-22
Palermo	20-27
Catania	18-22
Alghero	12-22
Cagliari	14-22

## Buscetta: «La mafia non è più come ai vecchi tempi»

Il superpentito della mafia ha iniziato a deporre al processo in corso al tribunale di New York contro la «pizza connection»

**NEW YORK** — Tommaso Buscetta, il superpentito della mafia le cui rivelazioni hanno portato ad oltre 400 arresti nella sola Italia, è apparso come testimone principale dell'accusa nel processo contro 22 persone che si celebra davanti al Tribunale di New York. Gli imputati devono rispondere di reati commessi al traffico e commercio clandestino di sostanze stupefacenti. Il caso è stato denominato dalla stampa e dall'opinione pubblica «Pizza Connection» poiché enormi quantità di eroina furono smerciate negli Stati Uniti.

«È un personaggio salito di recente agli onori della cronaca giudiziaria. In aula ha riconosciuto Gaetano Badalamenti, «lo conobbi — ha spiegato — una trentina di anni fa quando egli era solo soldato della famiglia di Cinisi e io ero a Palermo e capo di questa famiglia nella mafia siciliana fino al 1978 quando venne espulso».

Badalamenti è stato sottoposto (tra il 1958 e il 1959), capo (dal 1960 al 1978), membro della commissione dirigente della mafia (tra il 1969 ed il 1970) e capo di stessa commissione (nel 1975) e di cosa nostra siciliana, ha continuato replicando alle domande del sostituto procuratore distrettuale Richard Martin che lo interrogava per il secondo giorno consecutivo. Ai superpentiti è stata mostrata una mappa della città di Palermo, divisa secondo le zone di influenza delle varie cosche. «Quella divisione — ha risposto Buscetta — deve essere considerata approssimativa perché è impossibile ricostruire con assoluta precisione le delimitazioni delle «famiglie» mafiose. Il suo nome è Giuseppe